Anno IV. Mercoledì 17 Novembre 1880 N. 274

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 16 novembre.

La prima seduta della Camera, come prevedevasi, non ha portato maggior luce sulle disposizioni dei nostri onorevoli. Generalmente però, malgrado le diverse notizie dei giornali specialmente di Destra, si ritiene che non si avrà la crisi — certamente dannosa ed inopportuna — e che il Ministero avrà tempo di far approvare gli importanti progetti di Legge che ha presentati.

È importante il discorso pronunciato dal Freycinet al Senato francese. Come i lettori ricorderanno, Freycinet era il capo del Gabinetto precedente. Or egli cadde per le trattative ufficiose col Vaticano, le quali erano riuscite alla celebre dichiarazione firmata dai capi delle Congregazioni e colla quale essi speravano per un momento di evitare lo scioglimento, senza chiedere l'autorizzazione, e di disconoscere il Governo della Repubblica.

Il Freycinet ebbe a dire, che se egli fosse rimasto al Ministero, non avrebbe usato il rigore, che gli sembra inopportuno; e che credeva l'avvenire essere in Francia per la Repubblica, a patto però che si segua una politica di pacificazione e di conciliazione.

Difatti il rigore con cui furono applicati i decreti contro le Corporazioni religiose, non partorì che odii e perfino principio di guerre civili come a Tourcoing, e le scene più violenti alla Camera. Di più misero i religiosi dalla parte dei perseguitati, quindi ad essi se non oggi — domani — si rivolgeranno le simpatie del popolo francese.

A Vienna, da notizie che ci giungono da colà, continua la propaganda socialista. I partiti sovversivi si agitano ora non solo nella capitale austriaca, ma dappertutto in Europa, e trovano il terreno adatto per il malessere delle plebi operaie che lottano colla miseria.

La suprema necessità del momento.

Domenica scorsa, l'on. Battista Billia Deputato al Parlamento (parlando ai suoi amici dell'*Associazione progressista del Friuli*) con l'accento della convinzione, con la schiettezza dell'uomo che aspira al vero bene del Paese, rincalzò le argomentazioni da noi svòlte in recenti scritti per dimostrare essere *unica e suprema necessità del momento il dare tregua alle lotte della partigianeria politica ed il conseguire che il Governo si mostri forte ed autorevole.* Egli ha deplorato (come abbiam deplorato noi) i magri risultati delle sessioni parlamentari, le appassionate diatribe, le personali ambizioni di pochi che sono impaccio al buon volere di molti. Egli ha assicurato che alla Camera v'ha un numero di Deputati liberi da impegni coi *gruppi* e coi *gruppetti*, e che questi saranno sostegno del Governo, qualora v'abbia un *Govèrno che veramente governi.* Egli ha esternato la persuasione (come pur noi più volte dicemmo in passato) che se da ogni Associazione politica, da ogni provincia e specialmente dai centri più popolosi si elevasse un grido contro le *fazioni parlamentari*, esso (perchè concorde ed unissono) non sarebbe inefficace, ed i Governanti baderebbero alla *solennità delle dimostrazioni collettive.*

Ebbene; secondo il concetto che splendidamente svòlse il Deputato di Udine, questa *specie di suffragio universale* dovrebbe farsi adesso, cioè appena riaperta l'aula magna di Montecitorio. I nostri amici dell'*Associazione progressista* hanno plaudito alle generose parole dell'on. Billia, e noi possiamo attestare che in tutta la vasta Provincia, popolata da mezzo milione d'Italiani, un solo sentimento predomina, quello della uggia per i *Partiti* e *Partitini* personali che snervano la Rappresentanza nazionale e tolgono vigoria ed autorità ai Governanti. Or se noi convocassimo adunanze popolari per protestare contro questi *Partiti* e *Partitini* personali, piaga del costituzionalismo, a migliaja e a migliaja converrebbero i cittadini per dare alla protesta la maggiore solennità. E poichè per il pubblico bene ciò più interessa, osiamo dire, di qualsiasi proposta diretta a lenire la miseria delle nostre plebi urbane e rusticane, se a Montecitorio continuasse il male andazzo degli scorsi anni, non esiteremmo a proporre siffatti *meetings*, nella speranza che in tutto il Veneto, e nelle altre regioni d'Italia trovasse imitatori l'esempio del Friuli. E saremo noi a proporre *meetings*, noi che ognor fummo alieni dalle chiassose dimostrazioni tanto care agli arruffapopoli, quanto agli uomini serii sono poco accette, poichè, in uno Stato retto da liberali e civili ordinamenti, ben delineate e prefisse sono le *funzioni* del reggimento, e dei pubblici voti e bisogni la manifestazione dovrebbe sempre spettare ai legali oratori e patrocinatori.

Ma qualora, a differenza del Deputato di Udine, questi per paura o per connivenza tacessero; se per egoismo o fiacchezza pencolassero or di qua ed or di là, incuranti del mandato politico, la Stampa prenderà essa l'iniziativa perchè alle alte sfere giunga un grido di *riprovazione popolare.* Alludiamo a quella Stampa ch'è davvero indipendente; mentre pur troppo siamo nauseati del gergo della Stampa partigiana, ligata all'ambizione di questo o di quell'*uomo politico*, la quale ha il mestiere di alimentare con quotidiane diatribe la dissennata discordia.

Orsù, noi riteniamo che ormai l'abbandonarci alla disperazione del meglio sarebbe colpa, conviene parlare chiaro e che la Stampa indipendente adempia, anche questa volta, ad un ingrato dovere, quello di disapprovare, al caso, persino l'operato de' propri amici politici. Difatti, se si continuasse nel modo lamentato domenica dall'on. Billia, per le astuzie di bieco macchiavellismo negli uni, per la ringhiosa vanità negli altri, per la non disinteressata ambizione in altri ancora, continuarebbe uggioso spettacolo di gare e di lotte, in contraddizione con i modi e gli scopi del *buon governo.* E continuando esso spettacolo, svanirebbe ogni fede nel programma della nostra Parte politica, e succederebbe forse, per inevitabile necessità, la riazione che metterebbe di nuovo in forse tutte le riforme cui gl'Italiani aspettano con desiderio quale organamento civile del Paese, dal centro alla periferia, in tutti gli elementi della sua vitalità politica, amministrativa ed economica.

Ma c'è, o non c'è speranza che l'esoso spettacolo della partigianeria personale abbia a cessare? È probabile sì o no che la voce d'illustri cittadini, che il voto delle Associazioni politiche sieno ascoltati? Siamo, dunque, noi così in basso caduti che l'Italia, Stato nuovo e costituito per lodevoli atti di abnegabione e di patriotismo, non sappia costituire un Governo forte ed autorevole, un Governo che veramente governi, come s'augurava l'on. Billia? Noi non possiamo credere che la concorde protesta cui accennammo, abbia a rimanere inefficace. Noi non possiamo credere che i *Partiti* e i *Partitini* (quasi pel meccanismo parlamentare non bastassero i due grandi Partiti della Camera) abbiano a perpetuare l'incertezza ne' Governanti ed il disgusto della pubblica cosa. Anche l'altro jeri 15 novembre, tenendosi la prima seduta a Montecitorio, tutti furono concordi (Farini e Mantellini, Nicotera e Cavalletto, Cavalletto e Cairoli) nel pensiero di rendere onoranza ad un illustre Italiano morto testè, e che ormai appartiene alla storia. Ebbene, noi speriamo che oggi o domani sarà possibile la concordia anche nel pensiero generale di non più a lungo tormentare i viventi!

G.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 16 novembre.*

Sono lette proposte di Legge ammesse dagli Ufficii, di Mariotti per una inchiesta sopra le biblioteche nazionali, di D'Arco per i provedimenti a favore dei danneggiati dall'ultima rotta del Po e dalla eruzione pell'Etna, di Elia e Farina Luigi per provvedimenti diretti ad incoraggiare la costruzione e la trasformazione delle navi della marina mercantile.

Fusco chiede poi ed ottiene di svolgere la sua proposta concernente il trattamento di riposo degli operai permanenti della marina militare che dopo dichiarazione del ministro della marina che entro la settimana presenterà apposito progetto di Legge relativo agli operai di tutti i cantieri militari marittimi, viene presa in considerazione.

Standosi poscia per deliberare intorno alle diverse elezioni che la Giunta propone di convalidare. Sorrentino solleva lagnanze contro i procedimenti della Giunta rispetto al tempo utile di accettare le proteste inviate contro le elezioni e rispetto al suo modo di proporre la convalidazione delle elezioni che giudica incontestate.

Vastarini, Cresi e Nicotera opinano infondate le lagnanze mosse da Sorrentino attesochè la Giunta non faccia che seguir le norme stabilite dal Regolamento, e Nicotera aggiunge esservi forse maggior motivo di lagnanze verso la Giunta per l'accertamento del numero e della qualità dei deputati impiegati che finora non riferì nè sopra il loro numero nè sopra la loro condizione.

Ercole scagiona la Giunta citata del rimprovero rivoltole.

Maurigi aggiunge che fra breve la commissione pel Regolamento della Camera presenterà una appendice alla sua relazione per ciò che riguarda gli inconvenienti notati da Sorrentino e Nicotera,

Sorrentino desiste pertanto dalla proposta che a tale riguardo intendeva di fare, e approvansi senza più le elezioni di Reggio Calabria, Tricarico, Milano 2., Casoria, Tricase, Atessa, Bari, Cotrone, Avellino, Minervino e Gioia.

Vengono poscia annunciate tre interpellanze di De Crecchio al ministro dell'istruzione pubblica intorno al concorso alla Cattedra di scoltura nell'istituto di Belle Arti in Napoli, di Siccardi al ministro delle finanze circa la crisi finanziaria in seguito all'annunzio della presentazione della legge per l'abolizione del corso forzoso, di Francica allo stesso ministro riguardo alla applicazione della legge der l'abolizione della tassa sul secondo palmento.

Il presidente del Consiglio prende in seguito la parola per esprimere l'avviso del Ministero circa le interpellanze presentate ieri; egli le divide in due categorie: quelle che riguardano la politica estera ed interna, alle quali dichiarasi pronto di rispondere nella seduta del 24 corrente, e quelle che sono di puro interesse amministrativo, che reputa necessario, nonchè conveniente, rimandare dopo la discussione dei bilanci.

Sono pertanto differite a detto giorno le interpellanze di Maurigi e Savini intorno alla politica estera del Governo, di Bonghi circa l'organizzazione del partito rivoluzionario in Italia, di Massari sopra la partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale, sul protettorato dei cristiani in Oriente, e sui danni patiti dagli italiani residenti al Perù, di Ungaro, Massari e Compans intorno ad alcuni fatti relativi all'esercito, di Giovagnoli sulla immigrazione dei gesuiti dalla Francia in Italia.

Oltre alle accennate interpellanze, havvi una domanda di Bonghi diretta a chiedere al ministro dell'istruzione pubblica la comunicazione degli atti e documenti relativi all'inchiesta eseguitasi sopra la Biblioteca Vittorio Emanuele.

Il ministro De Sanctis espone le ragioni per le quali, essendosi ora iniziato un procedimento giudiziario in dipendenza dell'inchiesta, non potrebbe dare comunicazione immediata dei documenti desiderati da Bonghi.

Questi però insiste per la pronta produzione di detti documenti, ond'egli possa trovarsi in grado di discutere sulle conclusioni dell'inchiesta e dimostrare insussistenti le insinuazioni, accuse e calunnie contenute in essa, specialmente a carico suo.

Il ministro Villa spiega come non si possa a meno di indugiare tale comunicazione, e il ministro De Sanctis ripete che egli pel primo desidera che i documenti relativi all'inchiesta vengano presentati alla Camera e che appena lo potrà sarà sollecito a soddisfare il desiderio suo e quello di Bonghi.

Dettosi infine da Francica perchè desista dalla sua interrogazione poc'anzi annunciata, ed in seguito a dichiarazioni del ministro delle finanze che cioè il Governo già provvide a togliere di mezzo le cause della crise finanziaria additata da Siccardi, viene da questo ritirata la sua interpellanza salvo a trattare distesamente della materia alla prima opportunità.

La *Gazzetta ufficiale* del 15 novembre contiene:

1. R. Decreto 27 ottobre che approva l'annesso Regolamento pel corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza a piedi.

2. R. Decreto 11 novembre che ordina al 5 dicembre p. v. la convocazione del secondo collegio elettorale di Firenze.

3. Concessioni di *exequatur*.

— Continua l'ottima impressione destata dal progetto per l'abolizione del corso forzoso.

— La relazione dell'onorevole Zanardelli sulla riforma elettorale sarà pronta per la fine del mese.

NOTIZIE ESTERE

Contro gli ussari inglesi vennero nella contea il Mayo in Irlanda tirate delle fucilate. La grande moderazione degli ufficiali impedì un conflitto, che sarebbe stato il principio della guerra civile.

— Contemporaneamente al congresso del partito tedesco, ebbe luogo a Vienna una radunanza operaia per protestare appunto contro le risoluzioni votate nei precedenti congressi tedeschi di Mödling, Brüm « Carlsbad, giudicate » un eccitamento alle lotte di nazionalità.

— La propaganda socialista continua a Vienna, malgrado i cent'occhi d'Argo della polizia.

Nella notte di venerdì al sabato, come narrano i giornali di quella città, furono di nuovo sparsi in parecchie vie numerosi opuscoli d'un socialista, intitolati: « Che cosa è l'operaio? »

— Telegrafano da Cattaro:

Un piroscafo austriaco portò 1700 casse di cartucce, che furono consegnate ai Montenegrini.

— Gli abitanti di Dulcigno impediscono alla guarnigione di partire.

— Le flotte si preparano a svernare.

Dalla Provincia

Adesioni all'Associazione progressista del Friuli.

S. Daniele del Friuli, 15 novembre.

Al Direttore del Giornale *La Patria del Friuli.*

Prego la ben conosciuta di Lei cortesia a curare l'inscrizione del mio nome nell'Album della nuova Società progressista, che ora va costituendosi nel nostro Friuli mercè la di Lei felice iniziativa.

Colla pratica attuazione del programma additato da Lei, questo liberale Sodalizio attechirà vigorosamente appo noi, ne ho fede; e quando non venga meno l'operosità del Comitato direttivo e sia comune il credo dei soci, egli sarà foriero della tanto desiata rigenerazione politica del paese nelle vie della vera libertà.

Ringraziandola del chiesto favore, me Le protesto con distinta stima

Obb.mo servitore
Fabris Ettore.

Oltre questa, dopo la seduta di domenica, pervennero altre adesioni all'*Associazione progressista*. Però preghiamo un'altra volta quelli cui furono dirette le schede, a rinviarle al più presto all'indirizzo del *Comitato, Via Savorgnana N.* 13.

Congresso dei Segretari comunali.

Al pregiatissimo signor Leonardo Zabai Presidente del Congresso dei Segretari comunali in

CAMINO DI CODROIPO.

Li sottoscritti Segretari del Distretto di Cividale aderiscono a tutte le deliberazioni che furono prese dal Congresso parziale il giorno 20 ottobre decorso, e fanno voti perchè la domanda collettiva dei Segretari comunali del Regno ottenga il giusto suo scopo.

Si obbligano inoltre di concorrere colla quota che verrà stabilita, per formare il fondo necessario per conto dei signori Rappresentanti provinciali al Congresso di Roma.

Con tutta stima e considerazione

Udine, 14 novembre 1880.

Franceschinis di Faedis, Belbusso di Premariacco, Manzini di Prepotto, Romano Torindo di Buttrio, Foscolini di Manzano, Tonero di S. Giovanni, dottor Fontanini di Attimis, Cabassi di Corno di Rosazzo.

Atto di ringraziamento.

Fanna, 14 novembre.

Mercè le sapienti quanto disinteressate cure dell'egregio professore Ferruglio, e la saggia, cortese e premurosa assistenza dell'ottimo dott. Franzolini, la penosa e lunga malattia de' miei poveri occhi sembra quasi vinta.

Dal mio cuore, dunque, vengono i ringraziamenti ai due degni uomini che mi ridonarono al lavoro, ai magnifici doni del sole ed alla compiacenza di bastare a mè stessa.

Se non m'è concesso ricompensare degnamente quegli illustri, mi sia almeno concesso di segnare i loro nomi fra quelli de' miei pochi benefattori.

L. B.

Malattia nei Vitelli.

A Pozzuolo del Friuli si lamentarono alcuni casi di artrite enzootica nei vitelli.

Moccio.

A S. Giorgio di Nogaro venne ucciso un cavallo sospetto di moccio.

Necrologio.

Da Cividale e da S. Pietro al Natisone ci scrivono, perchè eziandio sul nostro Giornale sia ricordato con parole di compianto il dottore cav. Giuseppe Leonida Podrecca testè defunto in Padova, e con cui pur noi ebbimo relazioni di domestichezza ed amicizia, quando fummo, giovani, a quello Studio.

Il Podrecca era oriundo del Distretto Slavo; esercitò medicina in Padova, dove formo una cara famiglia, ognor ospitale verso gli studenti friulani. Fu membro della Facoltà medica, e spesso con iscritti si occupò di questioni attinenti all'igiene ed alla beneficenza. Da ultimo appartenne al Consiglio di quella Provincia. Ebbe una *vanità* che noi vorremmo imitata da tutti i doviziosi, quella di *fare il bene.*

G.

Ferimento.

Il calzolaio Zega Matteo, di S. Daniele, lavorante a Trieste, nella sua abitazione e in seguito a diverbio con altro garzone, ricevette una spinta che lo fece cadere a terra ferendosi sopra una lima che ivi giaceva, al carpo destro.

Povero bambino!

In Villa Santina su quel di Tolmezzo, il 12 and. il bambino C. I. d'anni 2 1|2, allontanatosi per un istante da sua madre, senza che questa se ne avvedesse, disgraziatamente cadde nel canale Matta, e ad onta che la madre fosse tosto accorsa per salvarlo, vi rimase affogato.

Vogliono farsi il brodo.

Nella frazione di Lumignacco, comune di Pavia d'Udine, la notte del 10 all'11 corr. ignoti ladri rubarono una quantità di polli del valore di lire 50 in danno di T. P.

Badate ai cani!

Il 11 and. fu denunciato al Pretore di Moggio certo P. S. perchè aveva lasciato circolare in Pontebba un suo cane d'indole feroce, il quale ebbe a morsicare il ragazzo C. P.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Tassa di famiglia pel 1880.

Avviso.

Con Decreto 13 corr. N. 23855 il ruolo definitivo per la tassa suindicata fu reso esecutorio dalla R. Prefettura, e resterà esposto all'ispezione del pubblico presso quest'Ufficio di Ragioneria sino al giorno 29 inclusivo del corrente mese.

Le scadenze al pagamento della tassa, giusta l'avviso parziale che sarà trasmesso ad ogni singolo contribuente, sono fissate in due rate eguali al 1. dicembre 1880 e 1. febbraio 1881.

Il pagamento dovrà essere fatto all'Esattoria Comunale in Via Daniele Manin.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, il contribuente moroso cadrà nella multa di cent. 4 per ogni lira di imposta non pagata e sarà poi proceduto alla riscossione col metodo stabilito dalla Legge 20 aprile 1871 N. 192 (serie 2).

Entro giorni 15 (quindici) decorribili dal 14 novembre corr. potrà essere reclamato contro il ruolo alla Deputazione Provinciale, il cui giudizio è amministrativamente inappellabile. Ed entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione Deputatizia potrà essere contro il ruolo medesimo reclamato in via giudiziaria.

I termini suindicati sono perentori, ed i reclami non sospenderanno in verun caso la esazione.

Dal Municipio di Udine
li 14 dicembre 1880.

Per il Sindaco
G. LUZZATTO.

A TITA CELLA.

Jeri venne adunque inaugurata la lapide a questo valoroso.

Alle undici e mezzo le Associazioni, riunitesi in Piazza dei Grani, recaronsi in corpo, percorrendo le vie Paolo Canciani, Cavour, piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio, alla casa già dal **Cella** abitata.

Ogni bandiera era seguita da buon numero di Soci ed il corteo andava sempre più ingrossandosi per via; sì che, quando la mesta cerimonia ebbe principio, si calcola che più di duemila fossero gli spettatori. Alle finestre delle case vicine si affollavano gentili signore; ed anche alla folla erano molte donne frammiste.

Ben dicianove erano le bandiere intervenute. Prima quelle dei Reduci della Città e Provincia, poi quelle di Osoppo, di Mentana e Commemorazione Mazzini; indi le Società operaie, nell'ordine da noi dato ieri, e cioè Società operaia di Udine — Società operaia di Cividale Società operaia di S. Daniele — Società dei calzolai — dei parrucchieri — dei falegnami — dei tipografi — Mazzucato — dei filarmonici — dei fornai — di ginnastica — dei Sellai-tappezzieri — del club operaio per la visita alla Esposizione di Milano — del Circolo artistico — dei filodrammatici — Associazione agraria. C'era poi una rappresentanza del Circolo udinese « Pensiero ed Azione », nella persona del pittore Antonio Picco; una rappresentanza degli amici dell'estinto, fra cui alcuni di Trieste, ed una rappresentanza della Prefettura. Si notò l'assenza di rappresentanze del Presidio.

Le bandiere presero posto entro lo steccato apposito, assegnato alle Rappresentanze.

A mezzogiorno preciso il cav. Pontotti, prima di passare allo scoprimento della lapide, dà lettura di alcune lettere o telegrammi a lui pervenuti da diverse parti. Ne riportiamo anche noi taluno.

Dal nostro onorevole Deputato dott. Gio. Batta Billia, in data di lunedì: « Sono dolente che impegni professionali precedenti mi chiamino domani a Venezia e m'impediscano intervenire alla mesta cerimonia commemorativa del Bajardo friulano ».

Da Tivoli: « Partecipo anima mesta cerimonia compagni armi commemorazione grande **Cella.** Poni fiore per me sopra lapide sempre compianto amico ». TOLAZZI.

Da Vicenza: « Costretto imperiosi impegni abbandonare desideratissima venuta, assisterò anima doveroso tributo **Titutta** ». CAVALLI.

Da Roma: « Dolente non potere intervenire patriotica odierna solennità scoprimento lapide commemorativa compianto **Cella,** applaudo al generoso riconoscente pensiero codesta Società reduci, associandomi in ispirito mesto onoranze alla cara memoria ». SEISMIT-DODA, Deputato.

Da Milano: « Dolente di non poter essere in Udine all'inaugurazione della lapide commemorativa al prode **Giambattista Cella,** vi prego di rappresentare me ed i superstiti della famiglia Andreuzzi, in questa cerimonia ». NICOLA ROSSI.

Da Roma: « Egregio signor cavaliere Giovanni Pontotti. La Prego di voler rappresentare questa *Associazione per Trieste e Trento* in occasione della apposizione della lapide alla casa dell'illustre e compianto **G. B. Cella.** Per parte nostra cercheremo di onorare la sua cara memoria finchè vivremo, lavorando indefessamente per affrettare il giorno in cui possa venire soddisfatta la sua più viva aspirazione ». RICARDO FABRIS.

Da Padova: « Ringraziando codesta onor. Presidenza del cortese invito di assistere allo scoprimento di una lapide commemorativa decretata dai Reduci di Udine a **Giambattista Cella;** ma non potendo, come vorrei, recarmi in persona alla cerimonia, prego codesta onor. Presidenza di accogliere il mio plauso alla patriottica iniziativa di codesta Società in onore d'uno dei più forti ed elevati caratteri che l'Italia deve al robusto Friuli. La memoria di **Tita Cella** rimarrà incancellabile nei suoi amici, tra i quali mi vantavo di essere, e la lapide erettagli dai Reduci di Udine, onorando il defunto, onora altresì i suoi amici e fratelli d'armi ». C. TIVAROLLI.

Da Ascoli-Piceno: « Grazie onorifico invito ad assistere alla cerimonia scoprimento lapide valoroso Campione della Democrazia **G. B. Cella.** Onore a Udine affettuosamente commemorante i suoi Grandi, ad esempio dei venturi. Laude ai Reduci iniziatori del cittadino ricordo al magnanimo delle Patrie battaglie, allo strenuo propugnatore dell'Italia Irredenta ». ANTONIO TABAI.

Dopo la lettura dei telegrammi e lettere, scopresi la lapide mentre si suona l'Inno di Garibaldi.

Quindi il cavalier Giovanni Pontotti pronuncia queste parole:

« Imperiosamente impedito il Presidente dei Reduci dalle patrie battaglie cav. Dorigo, mi fece l'onore di incaricarmi a rappresentare la Società in questa mesta cerimonia.

A nome della Società medesima mi corre quindi obbligo innanzi tutto di fare formale consegna della lapide, qui apposta in onore del compianto nostro commilitone **Gio. Batta Cella,** al di lui fratello Agostino, proprietario della casa, perchè gelosamente la custodisca e ne tuteli l'incolumità ».

Prendo quindi la parola il signor Agostino Cella, fratello all'estinto, e con voce tremante per commozione dice:

Cittadini,

Nel ricevere in consegna questo prezioso monumento, sento il dovere di ringraziare dal profondo del cuore quei generosi che vollero la mia casa decorata. Sarò geloso custode di questa perenne memoria, che dimostrerà ai nostri figli come i servizi resi alla Patria e le virtù democratiche pure sieno qui altamente apprezzate. *Viva l'Italia.*

La folla risponde con sonore grida di *Viva l'Italia!*

Prende di nuovo la parola il cavalier Pontotti e pronunzia il seguente discorso, accolto da calorosi applausi della folla.

« Devo vivamente ringraziare tutti quei generosi che concorsero all'opera voluta dalla Società ed alle persone tutte che si prestarono in ogni modo nella circostanza, non chè alle Associazioni ed Autorità che quì trovo riunite a rendere più solenne la cerimonia.

L'associazione dei Reduci, o signori, facendo apporre su questa casa la lapide che voi vedete, ebbe in animo di tributare all'illustre estinto l'omaggio il più alto ed efficace, scolpendo cioè sul marmo le sue eroiche gesta, le grandi virtù che l'adornavano, e tramandando così ai posteri la memoria del più generoso fra i figli del nostro Friuli, di un forte carattere, del prode soldato di tutte le battaglie dell'italiana indipendenza. Ed i reduci vollero che ciò avvenisse oggi, triste anniversario della dipartita dell'esimio nostro concittadino, facendo per tal guisa spiccare il ricordo della sventura che ci colpì, onde sia sempre vivo in noi l'affettuoso legame che la memoria della nobilissima sua vita rafforza e consacra. E qui, quando i nepoti nostri leggeranno le parole incise su questa lapide, sapranno come **Gio. Batta Cella** fosse tra i primi e più audaci cospiratori contro lo straniero che ci opprimeva, e non appena s'iniziò la lotta per l'indipendenza d'Italia corresse fra le

fila di quei gloriosi volontari che tennero tanto alto ed onorato il nome italiano. Sappiano ch'ei fu sempre pronto all'appello della patria, che sempre si battè da valoroso, che nulla chiese mai a nessuno, perchè sentiva nobilmente di se stesso, perchè gli bastava la coscienza di aver adempito al più sacro dei doveri; quello di amare e servire la patria. Sappiano che tutta la sua vita fu dedicata a generose aspirazioni perchè il nazionale edificio veramente si compiesse; che il carattere suo alteramente severo e di robustezza che non si spiega, nel dì della sciagura volle si frangesse la vita che intemerata ed indomita doveva finire.

E noi facciamo ardentissimi voti che gli italiani si ritemprimo alla memoria delle magnanime gesta di que' patrioti che, come il **Cella**, di cui piangiamo ancora la perdita, onorano il paese e l'umanità ».

Poi il cav. Delfino, quale rappresentante del Municipio, dice le seguenti parole, inspirate a nobili e patriotici sentimenti:

» Esternare coi marmi o col bronzo i nomi di coloro che per amore di patria patirono esigli e consacrarono la mente ed il braccio per riscattarla da schiavitù, è debito di cittadina riconoscenza ed omaggio alla più bella delle virtù.

G. B. Cella fu uno di quei benemeriti italiani, che nulla sperando, nulla chiedendo per sè, col guardo fisso al supremo bene della patria, nel segreto delle congiure e in campo aperto, tra il fuoco e la mitraglia, combattè ostinatamente e sempre per la sua redenzione.

A voi, gloriosi avanzi delle patrie battaglie, spettava adunque più particolarmente di far sì che sorgesse un monumento alla mamoria del vostro compagno d'armi, e la Città che ho l'onore di rappresentare si associa di gran cuore alla gentile e mesta cerimonia di questo giorno, che è l'apoteosi di un suo lagrimato concittadino, di un eroe che da un altro eroe fu salutato prode fra i prodi. (*Applausi*).

E se il destino serba alla patria nostra diletta nuove prove e nuovi perigli, allora, se mai avvenga che ad altre lotte sia chiamata, da qui trarranno i venturi i più lieti auspicj, chè da questa pietra, quasi da ara sacra, tuonerà potente la voce di **G. B. Cella** a inanimarli alla battaglia e a tener alta la bandiera e l'onore d'Italia ». (*Applausi prolungati*).

Il dott. Luigi Centazzo quindi declama gli splendidi versi con cui egli ricordava la morte del valoroso, e dei quali ci piace riportarne alcuni:

Sulla tua fossa
No, alcun non osi sussurrar parola
Irriverente. — Quella fossa è un'ara
Sacra all'Italia, e un giorno converranno
I gagliardi sovr'essa ad ispirarsi
Per le nuove riscosse . . .

. . . .

Sciagurato amico!
Eri modesto, e nessun mai t'udia
Esaltar le tue glorie . . .; eri gentile,
E sul tuo volto genial non mai
L'ansia d'un core si leggea riflessa
Co' suoi tormenti; imagine serena
Quanto il Ciel che sovrasta all'ardue vette
Dell'Alpe, mentre la procella mugge
Alle sue falde.

. . . .

Che non ricorda
Lo splendido episodio, ove la Gloria,
Campeggiando gigante, in te scolpiva
L'immagin fiera d'italo soldato.
Sovra il ponte del Caffaro?
Trammezzo
Al fulminare de' moschetti, solo
Contro un forte avversario, tu lottavi,
Novello Orazio, fra rovine, altero
Poi risorgendo carco di ferite
Sulle rive del Garda; onde ne avesti
A ricompensa l'invidiata scritta
Di Garibaldi, che te proclamava
Prode fra i prodi!

. . . .

Or voi lo dite,
Vittime del lavoro, che sudate
Per uno scarso pane, pronti sempre
Un'arme ad impugnar pel patrio suolo,
Ditelo voi, se tanto venerato
E amato tanto egli fra voi non era
Il nostro amico sostenendo altero
Il vessillo del popolo!

. . . .

Oh! quella sera
Melanconica assai, senza tramonto,
Fredda, grigia. fu l'ultima nel tuo
Breve soggiorno sulla terra, e triste
Volgendo il passo alla region dei morti,
La folgore lanciasti da te stesso
Contro te stesso.

Ricordò egli le grandi virtù dell'estinto non solo, ma la sua non meno grande modestia; accennò alle varie campagne cui Egli — il campione della democrazia friulana — prese parte, cooperando così cogli altri tantissimi valorosi a mandare in frantumi le tirannidi domestiche e straniere, imperiali e sacerdotali che flagellavano la nostra diletta Patria. Con voce commossa accennò ai dì della sua morte: « Il 16 novembre del 79 — quando cupo era il cielo ed una brezza gelida strappava ai brulli rami le ultime foglie — a pochi passi dal sacro recinto ove giacciono le ossa dei nostri cari — una tanto preziosa esistenza si spezzava, e in modo sì miserando che il cuore ci sanguina al solo pensarlo e un brivido di morte ci scorre per l'ossa. » Disse del grande affetto del Cella per la Patria; delle sue aspirazioni ad un benessere maggiore di quello effettivamente goduto ora dall'Italia — « benessere che potrebbesi ottenere inoltrandosi arditamente nella via delle riforme e delle economie, e sollevando le moltitudini di aggravj escogitati da feroci finanzieri. » Ricorda come Tita Cella « vita ed averi in olocausto alla Patria offrì e morì affranto dalla ambascie che con sommo studio tenne celate fino agli ultimi istanti ai suoi più intimi. »

« Innanzi a questo marmo » — conchiuse egli — « col quale tramandiamo con fierezza alla posterità il nome di *Tita Cella*, religione di Patria ci sospinge a far voti ardenti che in un avvenire non lontano siaci concesso veder sventolare dalle eminenti torri di Trento, Trieste e Pola il santo labaro tricolore. »

Ebbe quindi termine la cerimonia coll'applaudito inno di Garibaldi.

Ecco le parole della inscrizione:

IN QUESTA CASA
NACQUE NEL V DI SETTEMBRE MDCCCXXXVII
GIOVANNI BATTISTA CELLA

LA INDIPENDENZA D'ITALIA
E L'ONORE DELLA TERRA NATALE
VENDICÒ
FRA I MILLE — AL VOLTURNO
SUI MONTI DEL FRIULI
AL CAFFARO — A MENTANA

GARIBALDI LO CHIAMÒ
PRODE FRA I PRODI

CHIUSE LA VITA
INDOMITO INTEMERATO SCHIVO D'ONORI
SDEGNOSAMENTE
NEL GIORNO XVI DI NOVEMBRE MDCCCLXXIX

AMMONIMENTO AI PRESENTI
ESEMPIO AI VENTURI
IL GLORIOSO NOME
QUI VOLLERO IMPRESSO
I REDUCI DELLE PATRIE BATTAGLIE
XVI NOVEMBRE MDCCCLXXX

Al Cimitero, verso l'una e mezza, recavansi parecchi amici dell'estinto assieme ad una Rappresentanza di Trieste ed ai Rappresentanti della Società dei Reduci di Pordenone a deporre sulla tomba di lui una Corona mandata da Trieste ed un'altra dai Reduci di Pordenone.

Il silenzio di quel sacro recinto, il cielo bigio, mesto, le bianche e fredde pietre sepolcrali, affollando alla mente tristi ricordi e pensieri di morte, rendevano più triste la mestissima cerimonia.

Altre corone e fiori erano stati portati nella mattina da pietosa signora.

Il cavalier Pontotti ricevette ieri dal Presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

« Mi associo ai sentimenti patriottici coi quali oggi si onora la memoria del compianto cittadino e mio commilitone *Giambattista Cella*. CAIROLI. »

Altro telegramma ricevette da Roma dall'avvocato Salmona, così concepito:

« Triestini istriani residenti Roma associansi tutti fratelli friulani rimpiangendo perduto prode indefesso fautore loro riscatto. »

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 15, 16 e 17 novembre 1880, Distretto di Cividale:

Abili ed arruolati in 1ª Categoria	N.	85
» 2ª »	»	14
» 3ª »	»	52
Riformati	»	107
Rimandati alla ventura leva	»	37
Dilazionati	»	16
In osservazione all' Ospitale	»	3
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Renitenti	»	28
Cancellati	»	2

Totale degli inscritti N. 344

I due opuscoli, stampati in occasione della inaugurazione della lapide al Cella, vennero ieri messi in vendita. Il ritratto del valoroso e compianto nostro amico, disegnato dal distinto artista nostro concittadino pittore Milanopulo e litografato nello Stabilimento Passero, è riescito bene.

Invitiamo i nostri concittadini a fare acquisto di detti opuscoli, tanto più che il ricavato loro è a benefizio della Società dei Reduci.

Pubblico ringraziamento ci prega di fare certo Del Negro Sebastiano, d'anni 42, nativo di Udine ed ora dimorante a Latisana; il quale, affetto da aneurisma dell'origine della femorale, venne accolto nel Civico Ospitale il giorno 6 settembre decorso e quivi operato dal dott. Franzolini con allacciatura dell'iliaca.

Il Del Negro, dopo 70 giorni di cura, trovasi ora perfettamente guarito.

Visite non desiderate. Ieri sera, non sappiamo per quale motivo, due guardie di Pubblica Sicurezza in divisa e due in *borghese* fecero, dopo le undici ore, una visita, che durò circa dieci minuti, ad una locanda in via Poscolle; e poi recaronsi in una casa in via Viola. Forse cercavano qualcheduno.

Pare che non volessero essere *curiosate*, perchè ad un curioso che le seguì dissero di andare pe' fatti suoi « prima che gli accadessero dei dispiaceri. »

Una pazza era ieri fuggita in camicia dalla *Sala* dell'Ospitale e salita in soffitta. Alcuni anzi ci dicono di averla veduta sul tetto. Venne però tosto ricondotta alla sua *triste dimora*.

Venne arrestato nelle ultime 24 ore certo C. P. soggetto alla sorveglianza speciale, perchè colto in flagrante questua.

Birraria-Restuarant Dreher. Domani giovedì 18 corrente alle ore 8 in questo Stabilimento si darà principio ai concerti invernali.

Teatro Nazionale. Alquanto scarso era il numero degli intervenuti a teatro ieri sera.

Le bagnanti (replicato), *Il condannato a morir di fame*, *Le maledette*, furono i tre quadri che piaquero maggiormente. Benissimo giuocata, come nelle sere precedenti anche ieri sera la pantomima *Rodrigo* e pur bene eseguita la tarantella dai signori Maria Bortolini e Sante Vianello che vennero anche applauditi.

Questa sera penultima rappresentazione con nuovi quadri artistici. Ecco il titolo di alcuni:

Beatrice Cenci — Angelica allo scoglio — Duro pane.

Chiuderà il trattenimento la nuova pantomima intitolata *Babon Marmittone*, ovvero i Francesi in Africa.

ULTIMO CORRIERE

Da una lettera da Roma togliamo quanto segue:

In oggi il mondo politico pare calmo. Nessuna crisi in vista.

Pare che il Progetto del corso forzoso andrà; e che sarà bene accolto anche il Progetto per Napoli.

— La Corte di Cassazione ha annullata la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise contro il Cordigliani.

— È smentita la notizia data dal *Daily News* e riportata dall'Agenzia Stefani, che la Turchia abbia comunicato di voler concentrare un esercito sulla frontiera greca.

TELEGRAMMI

Londra, 16. Un rinforzo di parecchi battaglioni è stato spedito a Dervisch pascià.

Pietroburgo, 16. La pena di morte è stata commutata ai quattro condannati (nel processo dei nichilisti).

Zagabria, 16. Questa notte si avvertirono parecchie scosse di terremoto, e le più forti alle ore 12, alle 2 e alle 4,22. Il panico è generale e alla tranquilità, che si era ristabilita, è subentrata una completa confusione.

Parigi, 15. Una lettera di Carlo Wood al Cardinale Arcivescovo di Parigi esprime in nome della libertà cara agl'Ingresi, indignazione contro la persecuzione degli Ordini religiosi in Francia. La lettera è firmata da Wood in nome del Consiglio dell'Unione della Chiesa anglicana rapresentante 12 Vescovi, 2600 membri del clero anglicano, 15,800 laici.

Il Tribunale di Tolosa condannò il giornale *Triboulet* per calunnia contro il ministro dell'interno e il Prefetto di Tolosa, a 12,000 fr., danni e interessi verso il ministro, 8,000 verso il Prefetto.

Budapest, 15. (*Camera.*) Titza, rispondendo all'interpellanza di Peches, riguardo agli eccessi commessi da due ufficiali contro il redattore Bartha a Clausemburg dichiara che la Commissione si occupa di un inchiesta su questo affare. Gli autori sono già arrestati; i colpevoli si puniranno. La risposta del ministro spesso interrotta dall'estrema Sinistra, fu finalmente approvata. Seduta agitatissima.

ULTIMI

Berlino, 16. La Polizia, in vista della gravità del fermento che regna attualmente nella popolazione, fece staccare dalle cantonate il *Wehrheit*, giornale illustrato umoristico anti semitico.

Ginevra. 16. Vittoria completa pei radicali liberali. Su 110 deputati furono eletti due soli del partito contrario, i quali non erano portati sulle liste dei radicali.

Trieste, 16. Oggi fu pronunziata la sentenza contro i pescatori d'Isola, accusati di violenze contro i pescatori di Chioggia. 18 furono condannati da quattro settimane a due mesi di carcere duro e tutti solidariamente alla rifusione dei, danni compreso il cessato lucro.

Roma, 16. Il *Diritto* dice che l'onorevole Baccarini diramò una circolare affinchè provvedasi alla sicurezza nell'esercizio dei tramways.

Baccarini si reca a Vicenza per assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 17. La situazione si va ogni giorno meglio delineando; e si rende sempre più certo che il Ministero non cercherà il riavvicinamento al gruppo Nicotera, che pare invece proclive ad una alleanza colla Destra.

Parigi, 17. La Camera approvò l'art. 1° del progetto di riforma nella magistratura. In senato continua l'interpellanza Buffet. Chesnelang rimprovera il Governo di aver rinnegato gli impegni verso il Papa sotto una influenza occulta. Il generale Billot respinge le critiche contro l'esercito per l'impiego dei soldati nella esecuzione dei decreti, Laboulaye attacca la politica del Gabinetto. Ferry confuta le accuse di violenza. L'Ordine del giorno puro semplice, domandato dal Governo, fu approvato con voti 141 contro 137.

Bruselles, 17. Il Senato decise con 36 voti contro 32 di astenersi dall'assistere in corpo, fino a decisione contraria, alle cerimonie di culto qualsiasi.

Agram, 17. I giornali sono pieni di scene terribili in seguito ai terremoti della notte di jeri. Si ebbe una nuova scossa.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT. Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Dal *New-York City Cleper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, *combatte i catarri di vescica*, la così detta *ritenzione d'orina*, la *renella*, ed *orine sedimentose*.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professor **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *Blenorragie* sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postate di **L. 2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e **garanzia** degli ammalati, **in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.**

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad « ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, « contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia.** Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram. Jackel Francesco; **Torino**, all'ingrosso Farmacia Taricco; **Roma**, Società Farmaceutica Romana, N. Sinimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra: **Firenze**, H. Roberts, Farm. della Legaz. Britan., Cesare Pegna e figli, drogh.. via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; **Napoli**, Lonardo e Romano, Scarpitti Luigi; **Genova**, Moyon farm., Bruzza Carlo farm., Giov. Perini drogh.; **Venezia**, Botner Gius. farm.. Longega Ant. agenz.; **Verona**, Frinzi Adriano farm.. Carettoni Vincenzo-Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona**, Luigi Angiolani; **Foligno**, Benedetti Sante; **Perugia**, Farm. Vecchi; **Rieti**, Domenico Petrini; **Terni**, Cerafogli Attilio; Malta, Farm. Camilleri; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

E

TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell' *Estratto Paneraj di Catrame purificato*, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAJ

DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall' eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre ed irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l' uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell' apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' *Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l' azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris Angelo*, all' insegna della Salute, *Comessatti Angelo*, Farmacia S. Lucia; GEMONA, *Billiani*; ARTEGNA, *Astolfo*.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine**, Via Aquileja, 69

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

22 novembre Vapore postale ITALIA
2 dicembre » » EUROPA

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

13 novembre Vapore postale Germanico STRASBURGO
15 dicembre Vapore postale Italiano RIO PLATA.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO — in CHIUSAFORTE al sig. F. Merluzzi e C.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.